

## INFORMAZIONI E STRUMENTI PER LA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

(Piano comunale di Governo del Territorio, Piano di Ambito, Piani Provinciali di Settore,  
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale)

Maggio 2006

### **Introduzione**

Il territorio ha avuto un ruolo determinante nello sviluppo economico e sociale della provincia di Bergamo. Per quanto riguarda l'industria, è stato uno dei fattori che hanno contribuito a fare di Bergamo una delle aree a maggiore vocazione manifatturiera d'Europa.

Confindustria Bergamo è convinta che ancora nel prossimo futuro il rapporto fra industria e territorio sia strategico per conservare una forte presenza di attività produttive nonostante la concorrenza dei Paesi dai bassi costi di produzione e diseconomie causate dall'alta densità e dal deficit infrastrutturale.

E' provato da una molteplicità di comportamenti che l'industria ha un progetto di medio periodo per Bergamo; la più recente conferma è contenuta nel Protocollo d'intesa fra Confindustria Bergamo e le Organizzazioni sindacali Territoriali CGIL, CISL e UIL che si fonda su uno scenario in cui le attività manifatturiere conservano gli attuali livelli occupazionali.

Lo stesso Protocollo indica le azioni per puntare su un obiettivo così ambizioso nel panorama europeo ed italiano, minacciato da una grave crisi di competitività.

Elemento rilevante del progetto che si intende realizzare è la sostenibilità occupazionale, economica ed ambientale.

Una delle condizioni che rendono questo futuro praticabile dipende dall'attrattività e dalla ricettività del territorio nei confronti dell'industria, oltre che dal conseguimento - assolutamente possibile - degli obiettivi del Patto per Bergamo, la cui condivisione è praticamente unanime.

Nei prossimi mesi il disegno territoriale della provincia è destinato ad una radicale trasformazione per l'entrata in vigore della riforma urbanistica della Regione Lombardia che obbliga tutti i Comuni a predisporre un nuovo - anche nel metodo e nei contenuti - strumento urbanistico, ma anche per il raggiungimento della piena operatività del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale attraverso i Piani di Settore ed i Piani di Ambito.

E' un'occasione straordinaria per riaffermare la cultura dello sviluppo e per disegnare un futuro di Bergamo che escluda il declino e la marginalità e che, al contrario, garantisca un futuro alle prossime generazioni.

Di fronte a queste opportunità Confindustria Bergamo ha ritenuto necessario mettere a disposizione degli Enti Locali una documentazione informativa sulla provincia di Bergamo disaggregata per gli ambiti territoriali definiti dal P.T.C.P. utile alla strumentazione urbanistica che si dovrà a breve predisporre.

In assoluta coerenza con la sua funzione di rappresentanza una particolare attenzione è dedicata alle attività manifatturiere, senza però trascurare gli altri settori e le relazioni (di competizione ma anche e soprattutto di sinergia) che questi instaurano con l'industria.

Non si può disegnare un efficace progetto urbanistico se svincolato dal territorio in cui si inserisce e dalle scelte degli Enti Locali contermini; non si possono definire localizzazioni sostenibili se non si tiene conto del contesto e delle relazioni fra i diversi usi del suolo.

In questo vi è l'ambizione di cogliere almeno in parte la complessità del territorio e dei processi di sviluppo, attraverso un metodo che prevede per ciascun fenomeno insediativo considerato (la residenza, l'immigrazione, il pendolarismo, le localizzazioni produttive) il metodo delle sostenibilità, della comparazione e delle migliori pratiche.

Il fascicolo è essenzialmente un supporto documentario per i Comuni e per la stessa Provincia che si accingono a realizzare un'ampia pianificazione territoriale e di settore. Agli Enti locali verranno forniti su CD anche i dati quantitativi analitici su tutte le tematiche affrontate.

Sono esclusi i dati ed i temi relativi al Piano dei Servizi e, di conseguenza, tutta la domanda insediativa pubblica.

Nonostante sia un documento di organizzazione dei dati e di ausilio sulle tecniche di analisi per un migliore quadro conoscitivo, si fonda su alcune valutazioni che è opportuno anticipare.

Il giudizio di valore fondante dell'analisi è che uno degli obiettivi della pianificazione consiste nell'accompagnare lo sviluppo e non ostacolare le scelte d'impresa.

I dati però ci dicono che il territorio della provincia di Bergamo è eccessivamente denso e che la sostenibilità dello sviluppo non è garantita, talvolta con minacce alla qualità dell'ambiente.

Alcune attività – soprattutto l'agricoltura – sono relegate in posizioni marginali e subiranno un ulteriore attacco da quelle destinazioni d'uso del suolo che sono in grado di remunerare una rendita più elevata.

In sostanza si tratterà nei prossimi anni di garantire la localizzazione alla popolazione ed alle attività implicando la minor parte possibile del territorio finora non urbanizzato, come correttamente prevede il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Per questo complesso di giudizi le proposte contenute in questo documento tendono a privilegiare

- il riuso e, dove possibile, un maggior utilizzo del suolo edificato;
- la flessibilità negli usi del suolo che può essere favorita da un'attenta buona progettazione urbanistica ed una buona architettura, che è assolutamente in linea con il superamento degli azionamenti sancito dalla nuova legge urbanistica regionale;
- il superamento dei particolarismi comunali ed una progettazione d'assieme, da integrarsi con un sistema perequativo fra comuni,
- condizioni insediative favorevoli per tutte le attività a minor impatto territoriale ed ambientale soprattutto se certificato.